

1-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

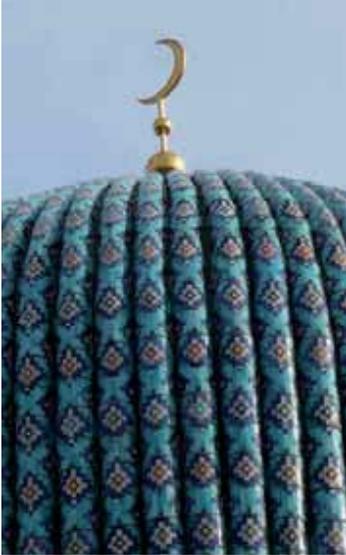
Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

1-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Espulso l'Iman



(Servizio a pagina 9)

VICINO IL TRAGUARDO

Riforme al primo giro di boa, la partita si sposta sull'Italicum

ROMA - Si avvicina al traguardo la maratona sulle riforme. L'Aula di Palazzo Madama licenzia infatti una nuova, consistente, fetta di articoli del ddl e con un unico brivido: il voto segreto, l'ultimo previsto, sull'emendamento Casson che restituiva al Senato dei 100 il potere di concedere amnistia e indulto.

(Continua a pagina 8)

ALITALIA

Si stringe sull'intesa, la firma è più vicina

ROMA - Nessuna criticità, nessun problema con Poste. Azienda e azionisti cercano di rassicurare sulla trattativa tra Alitalia ed Etihad, annunciando che la firma è vicina.

(Continua a pagina 10)

Il premier non perde la fiducia nonostante le misure messe in cantiere non hanno dato i frutti sperati

Fiato sospeso per il Pil, Renzi: "Farò di più ma la linea è giusta"

Il presidente del Consiglio è convinto che "non serve nessuno choc dell'economia". Sempre più stretti i margini per mettere in campo interventi efficaci per la crescita senza la quale il debito non cala

ROMA - Il passo dello "sprinter" sulle riforme istituzionali e quello del "maratoneta" per rilanciare la ripresa del paese. E' il doppio passo che Matteo Renzi ha capito di dover usare per i prossimi mesi alla vigilia dei dati Istat sul Pil del secondo trimestre, in ogni caso una gelata rispetto alle aspettative del governo. La ripresa è lenta, le misure messe in cantiere dall'esecutivo non hanno ancora dato i frutti sperati ma il premier non perde fiducia: il governo dovrà fare di più e meglio, il programma dei mille giorni sarà centrato sull'economia ma la direzione è giusta. Ieri nel pomeriggio il premier ha avuto un lungo incontro con il titolare di via XX Settembre Pier Carlo Padoan, un colloquio "ottimo, come sempre", chiariscono da Palazzo Chigi per smentire rumors e sospetti di rapporti incrinati tra premier e ministro. D'altra parte, Renzi non fa mistero che la sua battaglia è contro tecnici e mandarini dei ministeri che, per difendere privilegi e rendite di posizione, tentano di frenare le riforme del governo. Un dissidio che, secondo il premier, non riguarda affatto il ministro dell'Economia, in linea con la filosofia della politica economica del governo. E, nonostante i dati sulla crescita non rispettino le aspettative, Renzi non ha intenzione di correggere la rotta.

(Continua a pagina 3)

SOTTOSEGRETARIO GIRO A MARACAY

"Evitare la politica dell'odio sociale"



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



24 funzionari del governo nel mirino degli Usa

CARACAS - Il Parlamento nordamericano è stato opportunamente informato. Ben 24 funzionari del governo venezuelano, tra questi anche integranti delle Forze Armate, sono passibili di sanzioni negli Stati Uniti. La portavoce del Dipartimento di Stato, Jen Psaki, non ha spiegato quali saranno le probabili sanzioni. Neanche ha reso noto i nomi di coloro che, per il Governo nordamericano, si sono resi colpevoli di violazione dei Diritti umani durante le recenti manifestazioni di protesta, represses con la forza.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Napoli test Barca, prove tecniche per l'Europa

RUSSIA

Assedio finale ai ribelli, a Donetsk infuria la guerra

(Servizio a pagina 11)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo ha voluto incontrare in questo suo terzo viaggio in Venezuela, anche la nostra comunità dello Stato Aragua



Giro a Maracay: “Evitare la politica dell’odio sociale”

ROMA – Dopo Caracas, Maracay. Il sottosegretario agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, Mario Giro, ha voluto incontrare in questo suo terzo viaggio in Venezuela, anche la nostra comunità residente a Maracay. E lo ha fatto nella splendida Casa d’Italia. Nonostante fosse una giornata lavorativa e l’incontro fosse stato fissato in tarda mattinata, sono stati tanti, tantissimi i connazionali che hanno voluto essere presenti. Dopo le parole di benvenuto del presidente della Casa d’Italia, Michele Tortola, che ha illustrato l’importanza della nostra Collettività e sottolineato che i giovani non desiderano ripercorrere la strada dei genitori a ritroso, nonostante le difficoltà del Paese, ha preso brevemente la parola la Console Reggente, Jessica Cupellini. Quindi il consigliere del Cgie, Nello Collevicchio, ripeteva grosso modo quanto già esposto a Caracas. Altrettanto faceva Michele Buscemi, presidente del Comites. Dal canto suo, il presidente di Faiv, Mariano Palazzo, dopo aver ricordato l’impegno sociale del sottosegretario, illustrava la realtà del Paese e della nostra Collettività. È stato poi il turno del Sottosegretario Mario Giro, che dopo aver sottolineato “l’importanza della nostra

Collettività, ben radicata nel paese” ha spiegato che l’attenzione delle istituzioni, nei nostri confronti, è molto alta, in particolare in un momento tanto delicato. Il sottosegretario, che ha affrontato tutti i temi emersi dall’incontro, partendo dalla constatazione che “le nostre collettività all’estero non sono un peso, bensì una risorsa da valorizzare”, si è soffermato sulla necessità di evitare l’insorgenza di una “politica dell’odio sociale”, e ha invitato i nostri connazionali a farsi promotori del dialogo. Nel corso del dibattito, apertosi dopo le parole del sottosegretario Giro, che anche in questa occasione è stato molto franco e sincero, merita particolare menzione l’intervento di Rosa Scarano, che ha parlato non in qualità di Sindaco di San Diego ma nelle vesti di moglie di Enzo, l’ex sindaco di San Diego oggi in carcere. Nell’illustrare le condizioni di “prigioniero politico” del marito, Rosa Scarano ha sottolineato che è “tutta la famiglia, in questo momento in carcere” e tornerà ad essere libera quando Enzo tornerà ad essere libero. Il sottosegretario Giro, dal canto suo, ha assicurato l’interesse e l’impegno del Governo a favore sia di Enzo Scarano che di Salvatore Lucchese.



*Consolato Generale D’Italia
a Caracas*

**FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO.
VIAGGI FUORI CARACAS – SECONDO SEMESTRE 2014.**

Il Consolato Generale d’Italia in Caracas comunica che nel secondo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto. Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l’Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all’iniziativa. I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

5 SETTEMBRE CIUDAD BOLIVAR
26 SETTEMBRE PUERTO LA CRUZ
8 OTTOBRE BARQUISIMETO
9 OTTOBRE BARINAS
17 OTTOBRE PORLAMAR
22 OTTOBRE VALENCIA
24 OTTOBRE PUERTO ORDAZ
29 OTTOBRE MARACAY
5 NOVEMBRE PUERTO CABELLO
7 NOVEMBRE MATURIN
12 NOVEMBRE ACARIGUA
28 NOVEMBRE SAN JUAN DE LOS MORROS

EUROPA

Gli occhi sulla crescita e l'equilibrio dei conti in Italia

BRUXELLES - L'attesa per i dati del Pil italiano è alta anche in Europa, dove la ripresa è ancora debole e ci si interroga su come aiutare i Paesi che restano indietro: vecchie ricette austere o nuova disciplina flessibile, molto dipende da quanto gli Stati in difficoltà dimostreranno di aver fatto i 'compiti a casa'. E con un'Italia ferma o quasi ferma, ma con debito e deficit in aumento, sale il rischio di essere non solo rimandati nelle valutazioni autunnali di Bruxelles, ma anche di vedersi respinte le richieste di maggiore flessibilità, facilmente interpretabili come una richiesta interessata di 'sconti'.

I conti italiani sono sotto stretto monitoraggio della Commissione europea, preoccupata soprattutto dal debito elevatissimo, il secondo dopo la Grecia. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha sempre sostenuto che la crescita è la via maestra per abbattere il debito. Ma se la crescita non c'è, o è comunque bassa, il problema resta. E diventa sempre più grande in vista del 2015, quando entrerà in vigore la 'regola del debito' che impone un taglio drastico (un ventesimo all'anno) se il Paese non ha già avviato dall'anno precedente un percorso di riduzione. Cosa che l'Italia non ha fatto, come le è stato sempre contestato da Bruxelles che avrebbe voluto vedere spending review più incisive, i cui risparmi avrebbero dovuto aggredire il debito e non essere usati come nuove coperture.

Senza crescita non cala il debito, e si allontana quindi il pareggio di bilancio che l'Italia ha spostato al 2016, e a cui Bruxelles non ha mai apertamente dato l'ok. Questo perché a giugno la Commissione era considerata già in scadenza, e non avrebbe potuto prendere decisioni 'politiche' come questa. Toccherà quindi al commissario agli affari economici ad interim, il finlandese Jyrki Katainen, giudicare ad ottobre la legge di stabilità 2015 (da cui la Commissione si aspetta un aggiustamento strutturale di circa 9 miliardi da destinare alla riduzione del debito pubblico), e subito dopo, a novembre, esaminare lo stato delle finanze pubbliche italiane nelle nuove previsioni economiche. Ogni margine di manovra dell'Italia - ad esempio anche la spesa per gli investimenti co-finanziati dalla Ue - è quindi bloccato dall'obbligatorio percorso di rientro dal debito, che sarebbe meno gravoso con una crescita sostenuta. Per questo la battaglia sulla flessibilità delle regole di bilancio consentirebbe al Governo di guadagnare spazio. Ma convincere i Paesi tornati a crescere - tra cui Spagna e Grecia - che non si è in cerca di 'sconti' sui compiti da fare, non è facile.

Dopo il risultato negativo che ha gelato le aspettative sul primo trimestre, infatti, un altro segno meno farebbe ripiombare il Paese tecnicamente in recessione. La strada maestra resta quella delle riforme

Fiato sospeso per il Pil, si teme lo spettro della stagnazione

Silvia Gasparetto

Pil: per gli analisti una forchetta tra -0,1 e +0,3 per cento

ROMA - La crescita italiana nel 2014 sarà più lenta del previsto. A dirlo da ultimo il Fondo Monetario Internazionale che ha rivisto al ribasso le previsioni sull'andamento del Pil dell'Italia per quest'anno, in linea con le ultime stime di Bankitalia e Confindustria. Ieri la certificazione dell'andamento del secondo trimestre da parte dell'Istat, che nell'ultima previsione per gli analisti ha indicato una forchetta tra -0,1 e +0,3%. E se sarà -0,1% (dopo lo 0,1% del primo trimestre) per l'Italia sarà recessione tecnica (due trimestri consecutivi in calo). Oppure, con un piccolo segno più, stagnazione. Numeri comunque 'distanti' dal resto dei partner Ue dove, ad esempio, la Spagna ha registrato un +0,6% nel secondo trimestre dopo uno +0,4% di inizio anno (+1,5% è la stima a fine 2014). L'economia britannica invece è cresciuta dello 0,8% nel secondo trimestre, tornando così ai livelli pre-crisi. Ecco di seguito un confronto tra i numeri sulla crescita stilati dai principali istituti di previsione.

	PIL 2014	PIL 2015
FMI	+0,3%	+1,1%
UE	+0,6%	+1,2%
OCSE	+0,5%	+1,1%
GOVERNO	+0,8%	+1,3%
BANKITALIA	+0,2%	+1,3%
CONFINDUSTRIA	+0,2%	+1,0%

2014 stima una "crescita molto debole - spiega l'economista dell'Istituto Mirco Bulega - con un +0,3%, decisamente al di sotto di Paesi come la Spagna, cresciuta nel secondo trimestre dello 0,6% e per la quale ci attendiamo un 2014 a +1,3% e un 2015 a +2%".

Certo, si ragiona a via XX settembre, all'atto pratico se tra aprile e giugno si registrerà -0,1 o +0,1 poco cambia: in ogni caso bisogna rimbocarsi le maniche e cercare un sempre più difficile equilibrio tra la tenuta dei conti e la ormai indispensabile spinta per la ripresa.

- Il dato - dice peraltro il ministro del Lavoro Giuliano Poletti - penso che non cambierà l'agenda di Governo.

La strada maestra resta quella delle riforme, che prima o poi cominceranno a dare i loro frutti, come ribadito più volte sia dal premier Matteo Renzi sia dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan.

- La crescita è come questa estate - ha scherzato il premier - un po' in ritardo, ma arriva. Ma al di là dei toni 'leggeri', la preoccupazione nelle stanze del governo è palpabile: la situazione, si ragiona, è "oggettivamente" complessa, nonostante "non si possa proprio dire che non si stia facendo niente". Ma i risultati ancora non si vedono. E sempre più stretti appaiono i margini per mettere in campo interventi efficaci per la crescita, come

l'allargamento del bonus degli 80 euro ("a 11 milioni di italiani il bonus serve" ha risposto piccato il premier alle critiche di Confcommercio). Perché la 'lista della spesa' per la prossima legge di stabilità è già lunga (tra i 20 e i 30 miliardi tra nuove e vecchie necessità) ma con una crescita piatta già sarà un traguardo riuscire a rimanere entro i parametri europei per quest'anno. Certo, con l'aggiornamento del Def di settembre le stime saranno riviste al ribasso (il governo indicava un Pil che a fine anno avrebbe segnato un +0,8%, ormai un miraggio) e si dovrà lasciare salire il rapporto deficit/Pil, fissato al momento al 2,6%, senza sfiorare il paletto del 3%.

Una mossa che comunque non sarà gradita a Bruxelles, che a ottobre dovrà giudicare la manovra per il 2015 e che, soprattutto, a nuova commissione insediata dovrà rispondere ufficialmente alla richiesta italiana di spostare al 2016 il pareggio di bilancio. Intanto arriva l'allarme 'stangata' dalla Cgia di Mestre, che ricorda come sia necessario trovare almeno 3 miliardi di euro per evitare di far scattare clausole di salvaguardia che si traducono in un aumento delle tasse. Ma ci sono anche, sempre nell'elenco per il 2015, 4,9 miliardi per correggere il deficit come previsto dal Def, le spese indifferibili, il finanziamento degli ammortizzatori in deroga. Oltre ai 14,3 miliardi che servono almeno per stabilizzare il calo del 10% Irap e gli 80 euro. Promessa, quest'ultima, che il governo non ha intenzione, e non può permettersi, di non mantenere.

DALLA PRIMA PAGINA

Fiato sospeso per il Pil,...

- Non serve nessuno choc dell'economia, dobbiamo solo portare a termine le riforme in cantiere, a partire da quella del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia e della scuola - ripete il premier che ieri ha respinto al mittente l'accusa della Confcommercio sull'inutilità del bonus degli 80 euro.

- Abbiamo sempre detto che il bonus era un segnale di redistribuzione, dopo tanti anni in cui i cittadini dovevano pagare nuove tasse, e non la cura di tutti i mali - spiegano fonti vicine al premier che con

rammarico ha già fatto capire che sarà difficile nel 2015 allargare la platea a partite IVA e pensionati.

Anche se la ripresa non decolla e la legge di stabilità dovrà essere definita con uno scenario poco roseo, il premier tiene il punto: l'obiettivo del governo è realizzare la spending review, usare le risorse del calo degli interessi sul debito, grazie all'andamento dello spread, ma in ogni caso bisogna evitare ad ogni costo nuovi aumenti delle tasse.

Una partita parallela, ma non meno deci-

sa, è quella che il presidente del consiglio è ancora deciso a giocare sul tavolo europeo per un miglior uso della flessibilità. Ed è proprio per dimostrare la credibilità sua e dell'esecutivo che Renzi ha premuto e spremuto in ogni modo per incassare il via libera alla riforma del Senato in prima lettura entro l'estate.

- Nessuno ci credeva fino a 20 giorni fa e ora si dovranno ricredere. Questo è l'inizio di un cambiamento storico - esulta il premier che, al gong finale, giovedì, potrebbe intervenire nell'Aula del Senato.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.

Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guatipauro Norte

Caracas - Venezuela

Telefax: (0058-0212)

576.9785 - 576.7365

571.9174 - 571.9208

E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNCRONOS, AISE,

GRTV, Migranti Press, Inform,

AGI, News Italia Press, Notimail,

ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,

Emme Emme.



La portavoz del Departamento de Estado de EEUU, Jen Psaki, informó que son 24 personas las que se verán afectadas por estas medidas, de las cuales no dio más información. Aseguró que las restricciones varían. La funcionaria sí reconoció que durante la pasada semana se produjeron varias reuniones en el Congreso para informar a los legisladores sobre las medidas adoptadas para sancionar a estos funcionarios venezolanos.

Psaki: Restricciones afectan a 24 funcionarios venezolanos

WASHINGTON- El Gobierno estadounidense confirmó este martes que las restricciones a las visas de algunos funcionarios de Venezuela afectan a "24 personas", supuestamente por estar involucradas en violaciones de los derechos humanos y en la represión de protestas de grupos opositores, según destacó Efe. La funcionaria no precisó quiénes son las personas sujetas a estas restricciones ni los cargos que ocupan en el gobierno venezolano. Sí reconoció que durante la pasada semana se produjeron varias reuniones en el Congreso para

informar a los legisladores sobre las medidas adoptadas para sancionar a estos funcionarios venezolanos. "Puedo confirmar que son 24 personas a las que se impondrán restricciones. Obviamente, estas restricciones varían, pero es un número que puedo confirmar en este momento", dijo Jen Psaki, la portavoz del Departamento de Estado. Precisamente, tras una de estas reuniones se filtró a los medios estadounidenses que entre los afectados hay oficiales militares, de la Guardia Nacional y de la policía, de alto rango, así como políticos, aunque no se detalló la identidad de ninguno de ellos.

Como se recordará este lunes, el Departamento de Estado, a través de su subsecretario adjunto para el Hemisferio Occidental, John D. Feeley, había informado que los funcionarios venezolanos a quienes se les restringió sus visas incluía "desde ministros de Gobierno, asesores presidenciales, oficiales de la Guardia Nacional, del Sebin, jueces. Son algunos de los que han participado en una presión sistemática del Gobierno en contra de las fuerzas democráticas en la calle, que simplemente quisieron vocear su opinión y tener acceso a un verdadero diálogo con el Gobierno", explicó.

MARQUINA

Maduro tiene que asumir medidas de austeridad fiscal

CARACAS-El diputado a la Asamblea Nacional y dirigente de Primero Justicia (PJ), Alfonso Marquina, exigió al presidente Nicolás Maduro "una verdadera disciplina fiscal y que se le informe a los venezolanos en qué se invertirá cada bolívar de la renta petrolera". "Exigimos a Nicolás Maduro y a Rafael Ramírez a que debatamos y coloquemos en la agenda la disciplina fiscal, porque ya basta que se sigan manejando los recursos públicos a través de fondos que son inaudibles", indicó.

Aseveró que es el momento para que Maduro se imponga unas medidas de austeridad fiscal y que reduzca los gastos públicos e irrelevantes para el pueblo.

"Reclamamos que se maneje un solo presupuesto, que los venezolanos sepan en qué se gastará cada bolívar, no hay derecho que siga el señor Ramírez sacrificando al pueblo con el apoyo de Nicolás Maduro mientras ellos siguen con esa corruptela que ha venido desangrando el tesoro nacional", sostuvo.

Marquina sostuvo que los venezolanos continúan esperando "que se explique en qué se gastaron más de 100 millones de dólares del Fonden", así como los más de 50 mil millones de dólares provenientes del Fondo Chino.

"Estamos esperando que Nicolás Maduro o que Rafael Ramírez publiquen la lista de las empresas que defraudaron más de 25 mil millones de dólares a través de Cadivi. No pueden ahora circunscribir el debate económico a la necesidad de imponerle a los venezolanos un nuevo sacrificio que es el aumento de la gasolina y sus consecuencias. No hacemos nada con aumentar la gasolina, si se sigue endeudando al país, si se sigue emitiendo dinero inorgánico. Aquí hay que sincerar todas las finanzas públicas".

ANAUCO

Exige a Delta Airlines devolver dinero a pasajeros

CARACAS- Ante la suspensión de algunos vuelos por parte de la compañía norteamericana, la Alianza Nacional de Usuarios y Consumidores (Anauco), prepara una serie de acciones extrajudiciales a fin de llegar a un punto de encuentro entre la aerolínea y los afectados. El presidente de Anauco, Roberto León Parilli, explicó que, de acuerdo al artículo 100 de la Ley de Aeronáutica Civil, aquellos viajeros que se vean perjudicados por la suspensión injustificada del vuelo, tienen derecho a una indemnización.

"Aquí lo que ha ocurrido es una cancelación masiva de vuelos de manera injustificada que tiene que soportar el usuario, entonces, estamos pidiendo a la aerolínea, de manera conciliatoria, la devolución inmediata del dinero pagado por el usuario sin deducciones (...) y además de esta devolución, estamos exigiendo el pago de la compensación establecida en la ley".

De no alcanzar un acuerdo amistoso, León Parilli aseguró que acudirán ante instancias aeronáuticas y, de ser necesario, ante los tribunales nacionales y norteamericanos para solventar esta situación.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Gobernador de Carabobo se reúne con automotrices para "resolver problemas"

CARABOBO- El Gobernador del estado Carabobo, Francisco Ameliach, se reunió con directivos de las ensambladoras de vehículos e industriales del sector automotor.

"Reunido con sector automotriz nacional, gremios regionales del ramo y dirigencia AD como testigos", expresó Ameliach en su cuenta de Twitter. Explicó que el encuentro busca "resolver problemas del sector" y que están listos para pasar del diagnóstico a la fase "ejecutoria". A la reunión asistieron directivos de Ford Motor y General Motors, entre otras compañías del sector.

En el estado Carabobo están instaladas varias de las principales ensambladoras de vehículos, así como algunas de los fabricantes de autopartes más importantes del país. De acuerdo a la Cámara Automotriz de Venezuela (Cavenez) en el primer semestre del año apenas se ensamblaron 6.161 vehículos, una de las peores cifras para ese período en la historia de la industria automotriz.

Gobierno captura a cuatro integrantes de Resistencia Venezuela

El ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres señaló que el gobierno continúa con las acciones de inteligencia sobre grupos que insisten en la perturbación del orden público.

Rodríguez Torres, amplió detalles de las medidas adoptadas contra varios miembros de la organización Resistencia Venezuela.

"Con apoyo del CICPC, se hicieron los allanamientos, se hicieron cuatro capturas donde hay suficientes evidencias, se presentaron ante los tribunales, porque tenían planes para colocar explosivos en varias partes de la ciudad, se le consiguieron detonadores electrónicos", señaló el ministro, tras sostener una reunión con representantes de organismos de seguridad. Indicó que la brigada especial contra grupos generadores de violencia también desplegará acciones en la frontera.

Además, el ministro confirmó que el sicariato del ganadero Juan Alberto Montalti, de 47 años de edad, ocurrido en La Boyera este lunes, guarda presunta relación con el narcotráfico.

La Asociación de Alcaldes por Venezuela se pronunciará sobre la renuncia de Aveledo

Ayer, el alcalde del municipio El Hatillo, David Smolansky, se refirió al proceso de revisión que se inició en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), a través del cual se busca refundar y relanzar la unidad, y confirmó que la reunión que se realizaría esta semana con todos los partidos que integran esa plataforma política ha sido postergada.

"Seguramente en los próximos días se llevará a cabo", dijo Smolansky.

El alcalde anunció que el próximo jueves participará en un encuentro de la Asociación de Alcaldes por Venezuela, electos el pasado 8 de diciembre, para definir la posición y postura de todas las autoridades municipales tras la renuncia de Ramón Guillermo Aveledo a la secretaria ejecutiva de la MUD.

"He confirmado mi presencia para esta reunión que será muy importante para la oposición del país", aseguró.

El ministro de Petróleos de Venezuela informó que venderá la filial de refinación Citgo de Estados Unidos cuando tenga una propuesta "conveniente a sus intereses"

Ramírez: "El petróleo no puede ser privatizado"

ZULIA- El ministro para Energía y Petróleo, Rafael Ramírez, destacó el "carácter soberano de la política petrolera" que asegura ejecuta el Gobierno "para la defensa de los intereses de la población venezolana".

"El petróleo es propiedad del Estado venezolano, no puede ser privatizado bajo ninguna circunstancia. Como propietario tiene derecho a recibir el pago de una regalía, la regalía como derecho económico y soberano, es el mecanismo que permite retribuir el beneficio o no de la explotación petrolera al Estado y de ahí al pueblo", indicó durante un discurso ofrecido este martes en la sesión especial de la Asamblea Nacional realizada con motivo de la conmemoración de los 100 años del inicio de la explotación petrolera con la entrada en funcionamiento del pozo Zumaque 1, ubicado en Mene Grande, estado Zulia.

Ramírez sentenció que anteriormente el oro negro era utilizado como instrumento para la dominación, sin embargo, con la llegada de la "Revolución Bolivariana" y del fallecido presidente Hugo Chávez se ha convertido en herramienta de liberación para el pueblo, por



millones de dólares, que de otra manera se hubiesen ido del país en las manos de las transnacionales".

"Propuesta conveniente"

Petróleos de Venezuela (Pdvsa) venderá su filial de refinación Citgo de Estados Unidos cuando tenga una propuesta "conveniente a sus intereses", dijo el ministro de Petróleo y Minería, Rafael Ramírez.

"En el momento en el que tengamos una propuesta que sea conveniente a nuestros intereses, saldremos de Citgo", dijo Ramírez a periodistas.

La autoridad no confirmó los rumores sobre ofertas de inversionistas interesados en comprar la mayor filial de Pdvsa, como dijo la semana pasada el grupo de investigación Argus Media, reseñó Reuters.

Citgo opera tres refinerías de crudo: Lake Charles en Louisiana, de 425.000 barriles por día (bpd) de capacidad, Lemont en Illinois de 167.000 bpd y Corpus Christi en Texas de 157.000 bpd.

ende fue enfático al decir que el país debe reconocerse como un país petrolero y que por lo tanto, no puede aceptar pretensiones de grandes potencias industrializadas de renunciar y estigmatizar el petróleo como una maldición.

"No podemos renunciar a la defensa de nuestro país como productor de petróleo. Con la revolución Bolivariana, el petróleo se ha convertido en un instrumento de liberación del pueblo", agregó.

Resaltó el trabajo que emprende quienes laboran en Pdvsa, asegurando que constituyen defensa y custodia del petrolero y política de plena sobe-

ranía petrolera "uno de los legados fundamentales de nuestro comandante, Hugo Chávez".

Pdvsa ha recaudado USD 510 mil millones

El ministro Rafael Ramírez, destacó que a través del restablecimiento de la "soberanía plena" sobre el manejo de los recursos generados por la actividad petrolera en el país, incluyendo los impuestos, tributos y regalías se ha logrado captar 510 mil millones de dólares, desde el 2003.

Las "acciones para restablecer el ingreso fiscal petrolero han permitido captar en este periodo una renta de ingreso petrolero de 510 mil

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

PIEZAS: 50

1/4" x 1"1/4

MECHA: 1/4"

1/4" x 1"1/4

RAMPLEX®

- 1 Taladre un agujero lo suficientemente profundo que permita introducir el ramplug en la superficie de yeso o losa
- 2 Use un tornillo del tamaño adecuado a medida que atomille, el ramplug se expande dentro del agujero...
- 3 ...Y las puas de alta resistencia en la superficie del ramplug previene en la rotación cuando el tamaño pasa por su interior.

HECHO EN LA REPUBLICA BOLIVARIANA DE VENEZUELA

Por: **B.C.K.C.A.** E-mail: ventas@beceka.com

RIF: J-29591205-6



Giuseppe Tassone, docente d'italiano tra i più apprezzati negli Stati Uniti, insegna nella Seattle University e nell' "University of Washington", università pubblica fondata nel 1861 a Seattle, nello stato di Washington

Un docente calabrese promuove l'Italia nelle università americane

Domenico Logozzo (*)

GIOIOSA JONICA (Reggio Calabria) - Da alunno delle elementari di Gioiosa Jonica, in provincia di Reggio Calabria, a docente d'italiano tra i più apprezzati negli Stati Uniti. Giuseppe Tassone insegna nella Seattle University e nell' "University of Washington", università pubblica fondata nel 1861 a Seattle, nello stato di Washington. È la più grande del Nord-Ovest americano ed una delle università più antiche della West Coast. Il prof. Tassone ha compiuto tutti gli studi in Italia: elementari a Gioiosa Jonica, liceo a Locri, università a Siena. Poi la scelta americana.

Quando e perché ha deciso di andar via dall'Italia?

"Risiedo stabilmente negli Stati Uniti dagli inizi degli anni Novanta. Prima della globalizzazione! Le motivazioni sono legate a circostanze personali e dal desiderio di ampliare i miei orizzonti e voglia di conoscere il mondo. Prima di allora ho soggiornato per brevi periodi a Seattle e sono stato colpito dalla qualità della vita, dall'onestà e operosità delle persone, dal loro senso civico e dal forte rispetto dell'ambiente e degli altri. Sono tutte cose che andavo cercando e sono riuscito a trovarli in questa città progressista".

Prof. Tassone, qual è la differenza che ha riscontrato tra l'ordinamento universitario italiano e quello americano?

"Una delle differenze è che l'ordinamento universitario americano è strutturato in maniera tale che la maggioranza degli studenti completano il loro ciclo di studi nel corso di quattro anni. Il fenomeno dei fuori corso non è comune. Alla fine del quarto anno viene conseguita la laurea chiamata Bachelor of Arts per le discipline umanistiche e Bachelor of Sciences per le discipline scientifiche. Una volta conseguita la BA, una buona percentuale di studenti continuano gli studi per altri due anni per conseguire il Master. Le università americane diversamente da quelle italiane hanno un loro campus, sono ben attrezzate e molti studenti alloggiano all'interno

delle università. Le tasse di iscrizione sono molto elevate comparate a quelle italiane ma esistono forme di sostegno sia governativo che da parte di fondazioni private. Studenti bisognosi e meritevoli possono ottenere borse di studio anche per coprire l'intera durata dei loro studi. Inoltre agli studenti vengono offerte delle posizioni lavorative all'interno dell'università per aiutarli con i costi".

E il rapporto docenti-studenti?

"Nella mia esperienza personale devo dire che il rapporto con gli studenti è molto stretto e gli studenti vengono seguiti giornalmente nel loro percorso di studi. Le nuove tecnologie come la piattaforma online e le email rendono ancora più efficiente il rapporto docenti-studenti e la trasmissione di materiale. Rispetto all'Italia si è meno formali e forse più disponibili".

Lei viene da una famiglia che ha dato

tanto alla scuola. In Calabria, sua madre Maria Antonia Zappia e suo padre Rocco Tassone, hanno fatto crescere culturalmente molte generazioni. Quanto hanno inciso i suoi genitori nelle sue scelte di studio e nel suo modo di rapportarsi con gli studenti?

"Ricordo quando ero bambino che guardavo le foto di classe in bianco in nero di mio padre accerchiato da scolari con il grembiule e fiocchetto. Ascoltavo le storie dei primi anni di carriera, in paesi dell'entroterra calabrese tra persone svantaggiate e povere. Quelle foto e quelle storie mi hanno sempre affascinato e forse già da allora sognavo che un giorno avrei voluto lavorare nel mondo della scuola. Senza dubbio i miei genitori mi hanno insegnato tre cose fondamentali: la dignità, la coerenza e l'umiltà".

In questi ultimi anni è aumentato notevolmente il numero dei brillanti

cerelli italiani che sono costretti ad andare all'estero per affermarsi. C'è la possibilità di fermare questo costante esodo dei docenti e dei ricercatori italiani verso altri Paesi?

"Le posso dire che i giovani assistenti che ogni anno decidono di fare programma di Master alla University of Washington a Seattle mi confidano il loro disamore verso le istituzioni accademiche italiane e la voglia, se è possibile, di non rientrare. Frequentemente ricevo email e curriculum vitae di giovani laureati in cerca di lavoro interessati a trasferirsi all'estero".

Quali dovrebbero essere a suo giudizio i provvedimenti più immediati da prendere?

"Purtroppo non credo a provvedimenti immediati o gesti simbolici, sia in questo che in altri campi. Sono necessari cambiamenti radicali che cominciano dall'infanzia mirati





ad infondere un nuovo senso civico. Chi ha la fortuna di vedere la realtà dall'esterno, capisce bene che certe cose non vanno bene o sono inaccettabili, il problema è che quando si vive invece giorno per giorno nel Paese in cui si è nati ci si trova spesso a essere fautori e profittatori delle cose che si criticano. Per questo preferisco promuovere l'Italia e parlare più che ritornarci a viverci".

E infatti il prof. Tassone è molto impegnato nel lavoro di promozione dell'Italia. Il cinema, l'economia, la produzione culturale. Conferenze in tante parti degli Stati Uniti. E' l'autore di due libri per imparare l'italiano attraverso il cinema: Ricordati di me e Buongiorno Notte, entrambi pubblicati da "Edizioni Farinelli, New York". Mentre ha appena pubblicato un altro libro, un vero e proprio manuale di lingua italiana per chi ha interessi economici con il nostro Paese. Si intitola "Un Buon Affare - Italian for Business" (Editoria R. Pullins Co.).

"La motivazione principale per la quale ho scritto un manuale di italiano per affari - ci spiega il prof. Tassone - trae origine dal desiderio di offrire qualcosa di innovativo nel campo della pedagogia della lingua. E poi ho constatato che contrariamente a quanto accade per altre lingue, come lo spagnolo, il francese e il cinese, nel mercato americano non sono attualmente disponibili testi soddisfacenti per l'insegnamento di corsi di italiano per affari". E sottolinea: "E' rivolto a studenti che hanno interesse ad approfondire la loro conoscenza dell'italiano nel mondo dell'economia e dell'impresa. Inoltre il libro è diretto a soggetti che intrattengono rapporti economici con l'Italia o hanno intenzione di investire o lavorare nel Paese e hanno necessità di utilizzare l'italiano con la loro controparte italiana".

Un valido contributo per invogliare gli americani a rafforzare i rapporti con il mondo imprenditoriale italiano anche attraverso la migliore conoscenza della lingua. Una novità che merita molta attenzione. Ritiene che il libro raggiungerà effettivamente l'obiettivo che lei si è prefisso?

"La mia esperienza ventennale nell'insegnamento della lingua italiana nelle università americane mi rende ottimista nel fatto che il libro avrà la dovuta attenzione. Credo che i dipartimenti di italiano abbiano la necessità di diversificare la loro offerta e il testo può essere utile per la promozione di corsi di contenuto diversi da quelli consueti di letteratura, cinema o storia. Sento inoltre che il tema possa essere di grande in-

teresse per gli studenti visto che il contenuto spazia dal sistema politico e amministrativo italiano in relazione anche all'Europa, ai principi di economia, al mondo delle imprese e al Made in Italy e che contenga anche aspetti pratici come il colloquio di lavoro, la scrittura di un curriculum vitae e di un business plan. A fine di ogni capitolo ci sono delle attività accattivanti legate alla visione di un film quali Benvenuti al Sud di Luca Miniero, Il Gioiellino di Andrea Molaioli e L'Industriale di Giuliano Montaldo".

Giuseppe Tassone è direttore del Programma di lingua italiana della Dante Alighieri Society di Washington e il coordinatore di Seattle per il test di competenza linguistica PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri). L'attestato rilasciato dalla Società Dante Alighieri di Roma, è riconosciuto dal Ministero italiano della Pubblica Istruzione, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero del Lavoro, con l'approvazione scientifica dell'Università "La Sapienza". Tassone è membro dell'ACFTL, l'Associazione Americana degli Insegnanti di italiano. Un impegno a tutto campo. Con l'Italia ha mantenuto solidi rapporti. Ha realizzato importanti progetti di vacanze studio per gli universitari americani, che sono molto interessati all'Italia.



A Seattle con il prof. Giuseppe Tassone (a destra Domenico Logozzo)

"Quello che i giovani americani maggiormente apprezzano - rileva - è il soggiorno con le famiglie italiane. In un nostro programma, gli studenti studiano a Roma e poi trascorrono la seconda parte del loro studio a Rogliano in Calabria presso le famiglie del luogo. Il rapporto che si instaura con la loro famiglia italiana è la parte che gli rimane più a cuore". Lo scambio culturale con l'importante centro della provincia di Cosenza si è ripetuto anche quest'anno. Ottava edizione che dà proficuamente seguito al progetto "Italian Studies Program in Italy" promosso dal Dipartimento di Italianistica della University of Washington di Seattle e dall'Amministrazione comunale di Rogliano. Con giusto orgoglio il sindaco di Rogliano, Giuseppe Gallo, dichiara: "E' un'iniziativa, unica in Calabria, che per la nostra terra vale senz'altro più di tante campagne pubblicitarie. Per Rogliano è una grande occasione di interscambio e di crescita culturale. Il merito dell'Amministrazione comunale è quello di aver creduto in questo progetto intessendo rapporti di collaborazione con una delle più importanti università americane".

Il prof. Tassone è molto legato a Gioiosa Jonica. Alcuni anni fa ha fatto conoscere il suo paese agli studenti americani. Sappiamo che mantiene alto il ricordo delle tradizioni religiose e torna spesso ad agosto in Calabria per assistere alla processio-

Giuseppe Tassone, il primo in ginocchio da sinistra, è stato alunno delle elementari di Gioiosa Jonica. Oggi è uno dei docenti di italiano più apprezzati degli Stati Uniti

ne di San Rocco. Sette anni fa, quando ci siamo incontrati a Seattle, nel suo studio dell'University of Washington, appeso al muro c'era un quadretto con l'immagine di San Rocco, Patrono di Gioiosa Jonica. Dal paesino della Calabria alla Capitale dello Stato di Washington. "Sì, San Rocco è sempre là tra i libri a ricordare il paese in cui sono cresciuto, l'infanzia e la magia di quella festa con il ballo popolare sotto il sole battente dell'ultima domenica di agosto".

Lei ha seguito le recenti vicende delle processioni "condizionate" in Calabria dalla criminalità organizzata?

"Credo che ognuno di noi viva queste tradizioni religiose in modo diverso. Quando penso alla festa di San Rocco mi vengono in mente tra le altre cose Alfonso di Nola che tanto ha studiato le tradizioni religiose popolari italiane ma anche l'esperienza della Comunità Cristiana di Base San Rocco, che già negli anni settanta denunciava gli stessi episodi riportati dai giornali oggi. Alfonso di Nola scriveva "Corso e chiesa erano, come in tutti i paesi del Sud, i poli intorno ai quali fluiva il vivere, e l'uomo si sapeva riconoscere nei suoni delle botteghe dei maniscalchi e nel tintinnio delle bottiglie degli osti e nelle tracce del profumo caldo dei forni, e le donne affidavano i segni domestici delle giornate al richiamo dei campanili".

Ora nella Diocesi di Locri-Gerace c'è un nuovo vescovo, mons. Francesco Oliva, voluto da Papa Francesco. E' stato accolto con grande calore. Molte le speranze di cambiamento. Mons. Oliva sulle orme di Francesco, ha parlato in modo diretto: "Non mi si dica: Abbiamo fatto sempre così. Non c'è bisogno di cambiare. Voglio dirvi con tutta franchezza: la guida ed anima della Chiesa è lo Spirito del Risorto. Lo Spirito è novità, è creatività, è dinamismo, è cambiamento interiore, è slancio di vita; non gode dei tradizionalismi sterili, che non dicono più niente, del protagonismo fine a se stesso. E' negazione dello Spirito del Risorto non creare unità tra la vita di ogni giorno e la fede che crediamo. E' eretico dire: la fede è una cosa, la vita di ogni giorno è tutt'altra cosa. La frattura tra fede e vita può portare a giustificare comportamenti delittuosi in nome della fede. E questo è un peccato grave".

Come giudica le parole del vescovo?

"Il nuovo vescovo ripresenta un tema ricorrente negli ultimi anni all'interno della Chiesa che è quello della frattura tra fede e vita. Da vescovo fa bene a farlo ma in questo non trovo molto di nuovo. Mi ricorda uno striscione che la "Comunità Cristiana di Base San Rocco" affisse nella chiesa di San Rocco a Gioiosa Jonica nel 1975 e non ho mai dimenticato, anche se avevo undici o dodici anni: Non voglio riti e osservanze ma amore, giustizia e fedeltà (Gesù)".

*già caporedattore del TGR Rai

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme al primo giro boa,...

Emendamento che è stato bocciato per soli due voti. Matteo Renzi saluterà l'accelerazione presentandosi alla Camera Alta giovedì per accompagnare idealmente questo primo giro di boa della lunga partita costituzionale. E intanto lavora per stringere sulle modifiche alla legge elettorale: ieri il premier ha ascoltato, di persona, le richieste del suo alleato di governo Angelino Alfano. I binari su cui Renzi si accinge ad incassare l'ok al ddl prima della pausa estiva - che potrebbe giungere tra domani sera e venerdì mattina - restano quindi due: la discussione a Palazzo Madama, con un accordo sui punti chiave che escluda il rischio di una nuova battaglia in Aula, e la modifiche all'Italicum, alle quali gli 'sherpa' del premier e del Cav stanno lavorando con impegno in queste ore.

Il presidente del Consiglio ostenta ottimismo sulla legge elettorale e fa sapere, appunto, che domani verrà al Senato per suggellare un successo che, solo la settimana scorsa, sembrava lontano: "chi avrebbe pensato 20 giorni fa che ci sarebbe stato un Senato con più poteri alle Regioni e una politica meno costosa e meno persone che fanno politica?".

Restano, tuttavia, alcuni nodi, ai quali Renzi è tornato a lavorare anche per 'spegnere' i malumori dei partiti minori, a cominciare dagli alleati di Ncd. Ieri il premier, in un lungo confronto con Alfano, ha affrontato i due punti più spinosi: soglie e preferenze. E se sul primo l'apertura del governo è ormai assodata, con l'abbassamento di quelle di sbarramento almeno al 4% e l'innalzamento di quella per il premio di maggioranza, è sulle preferenze che la trattativa risulta più difficile. Ncd le chiede, ma all'incontro tra Renzi e Alfano c'era un invitato di pietra, il Cavaliere, che non le ha mai amate. Intanto, al Senato, viaggia spedito il ddl Boschi, grazie anche alla decisione - dei relatori Anna Finocchiaro e Roberto Calderoli - di rinviare gli articoli più delicati, relativi a leggi di iniziativa popolare, referendum, platea per l'elezione del Capo dello Stato, funzioni legislative del Senato. Ieri il dibattito, complice anche il prolungato Aventino del M5S, con lega che invece è rientrata, ha permesso di mettere altri paletti al disegno del Senato dei 100 e non solo, con l'ok dell'Assemblea, ad esempio, allo stop ai di omnibus, iper-utilizzati negli ultimi tempi. Il futuro Senato, inoltre, non potrà deliberare lo stato di guerra, e potrà disporre inchieste parlamentari solo in merito alle autonomie territoriali. Reste appannaggio della Camera, invece, il potere di amnistia e indulto, al centro dell'emendamento Casson. Il governo, a dispetto dell'emendamento che dava al Senato poteri sui temi eticamente sensibili sui quali è andato sotto, si è rimesso all'Aula e la maggioranza, per soli 2 voti e con l'assenza, fortuita, di tre dissidenti Pd, ha avuto la meglio. L'articolo 18, nonostante il rientro dei 55 in Aula, è stato così mantenuto e un ulteriore sasso è stato divelto dal binario delle riforme.

Anche se le premesse per siglare un nuovo patto ci sono comunque tutte, l'intenzione del Cavaliere è quella innanzitutto di andare a palazzo Chigi ed ascoltare le proposte di Renzi



Berlusconi oggi da Renzi, i dubbi sulle preferenze

Yasmin Inangiray

Gli ultimi ostacoli

ROMA - Sempre più vicino l'obiettivo di approvare il ddl riforme entro l'otto agosto come auspicato dal Governo. Superati gli ostacoli del voto segreto e ottenuto il via libera dell'Aula del Senato agli articoli 1 e 2 il cammino del provvedimento appare in discesa. La maggioranza ha passato indenne, seppur con un brivido (solo due voti sopra), anche l'ultima prova dello scrutinio segreto sulle norme che regolano amnistia e indulto (che non saranno più di competenza del nuovo Senato).

I punti più delicati ancora da approvare restano quello sulle firme necessarie per indire i referendum e quelli che regolano le funzioni del futuro Senato. Problemi comunque non insormontabili, vista anche la disponibilità annunciata dal governo ad aprire un dialogo con le opposizioni che, infatti, ieri ha portato ad un primo costruttivo confronto sulle norme per l'elezione del Capo dello Stato, altro argomento sensibile.

ma l'intenzione del Cavaliere è quella innanzitutto di andare a palazzo Chigi ed ascoltare le proposte di Renzi.

- Vedrò quello che mi dice - sarebbe la linea - mi prenderò del tempo per riflettere e poi se ne riparla.

Come a dire che a settembre, quando si entrerà nel vivo della trattativa, non è escluso un nuovo faccia a faccia. L'atteggiamento prudente, spiegano gli uomini vicini a Berlusconi, è dettato dal fatto di non dare l'impressione di voler accettare tutto senza discutere sapendo bene che nel-

le file azzurre sulle modifiche proposte ci sono molti malumori. L'intenzione infatti è quella di aprire alla possibilità di modificare le soglie della legge elettorale, ma frenare sull'introduzione delle preferenze, un tema che tra l'altro non ha mai appassionato lo stesso Berlusconi. Un'opzione che sembra non convincere del tutto neanche Renzi, consapevole dei mal di pancia anche dentro il Pd ma anche del forte pressing, a favore, che viene dai piccoli partiti rappresentati, in queste ore, dal leader di Ncd Angelino Al-

fano.

Su questo punto, il presidente del Consiglio, nel massimo sforzo di chiudere velocemente la partita riforme, dovrà per forza trovare una mediazione che accontenti tutti in vista della nuova kermesse di settembre. A fare da sfondo ai giochi tattico-strategici sulla legge elettorale di queste ore, è l'atteggiamento che Forza Italia continuerà a tenere nei confronti dell'esecutivo in prospettiva dell'autunno 'caldo' sul fronte economico. Oggi sono attesi i nuovi dati (non ottimistici) sulla crescita interna e l'intenzione degli azzurri è quella di dare risonanza all'ipotesi, sempre smentita peraltro dalla maggioranza, che il governo debba ricorrere ad una manovra correttiva in autunno. Ecco perché l'idea che Berlusconi possa garantire un appoggio esterno al governo appare molto complicata, quasi impossibile.

- Se Renzi ci proponesse delle misure su cui da sempre Fi si batte - è il ragionamento che fa chi è di casa a palazzo Grazioli - non potremmo dire di no. Ma su tutto il resto non possiamo permetterci di spaccare il partito.

L: ELETTORALE

Alfano da Renzi, paletti "piccoli"

ROMA - Matteo Renzi incassa le votazioni sulla riforma del Senato e nel 'palazzo' già si guarda alla legge elettorale. L'Italicum è stato al centro di un lungo faccia a faccia tra il premier ed Angelino Alfano. E sicuramente rappresenta l'argomento principale dell'incontro che il presidente del Consiglio ha in programma con Silvio Berlusconi. Nella trattativa sulla nuova legge per il voto, soglie e preferenze restano i punti più delicati. I piccoli partiti vogliono fare sentire la propria voce: una decina di parlamentari centristi che appoggia la maggioranza si è riunita al Senato per studiare mosse per bloccare l'asse Renzi-Berlusconi. Particolare da non trascurare, i "piccoli" fanno sapere maliziosamente che potrebbero tornare a riunirsi "ai primi di settembre" in un incontro "avente per oggetto proposte" su un tema caldo come "la legge di stabilità".

La riunione al secondo piano di Palazzo Madama è durata due ore. Non un ammutinamento ma un "coordinamento" per porre le basi per una sorta di "patto dei piccoli" da contrapporre a quello del "Nazareno" tra Pd e Forza Italia. Sempre che Alfano non riesca prima a spuntare un'intesa a tre, come auspica Nunzia De Girolamo, che tenga conto anche delle esigenze dei partiti minori. Il lodo è, ovviamente, la legge elettorale. Il leader del Ncd ha tre punti fermi: è d'accordo sull'idea di "un premio di maggioranza anche robusto per chi vince", in modo da garantire la governabilità. Ma chiede preferenze e soglie di sbarramento "ragionevoli". Secondo fonti della Camera, Alfano guarderebbe a quelle già previste dal "Consultellum", in particolare il 3% per chi si presenta in una coalizione. Un segno evidente dei movimenti in corso nel centrodestra.

I "piccoli" a palazzo Madama erano rappresentati da Mario Mauro, Lucio Romano, Antonio De Poli, Gaetano Quagliariello, Antonio Cancian, Lorenzo Cesa, Giuseppe De Mita, Lorenzo Dellai, Gianluca Susta, Renato Balduzzi e Andrea Mazzio. Tutti esponenti centristi di diversi partiti anche se - precisano - "non c'è alcuna intenzione di fare un gruppo comune".

- L'idea - viene spiegato - è fare massa critica per imporre delle modifiche "almeno sulla legge elettorale.

I punti in questione, sui quali nella riunione è stata raggiunta un'intesa sono: la richiesta di innalzamento della quota per ottenere il premio di maggioranza, una sostanziale revisione al ribasso delle soglie di ingresso e l'introduzione delle preferenze.

- Il compromesso che vede il capolista deciso dal partito e il resto della lista eletto con le preferenze è soltanto una presa in giro - sottolinea uno dei partecipanti alla riunione - In un partito piccolo soltanto il capolista avrebbe la possibilità di passare.

- Perso il treno delle riforme, l'unica arma politica per i piccoli resta la legge di stabilità. In questo caso dobbiamo fare massa critica per far sentire il nostro peso prima che sia troppo tardi - conclude un centrista

"Oh Allah porta su di loro ciò che ci renderà felici. Oh Allah, contali uno ad uno e uccidili fino all'ultimo. Non risparmiare uno solo di loro" sono le parole urlate dal marocchino Raoudi Albdelbar durante una infervorata 'predica' venerdì scorso nella moschea di San Donà di Piave



L'Imam incita a uccidere gli ebrei, espulso dall'Italia

SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA) - "Oh Allah porta su di loro ciò che ci renderà felici. Oh Allah, contali uno ad uno e uccidili fino all'ultimo. Non risparmiare uno solo di loro". Parole come missili sparate contro gli israeliani non da un tunnel di Gaza, ma da una moschea nel cuore del Veneto, a San Dona' di Piave. Parole urlate dal marocchino Raoudi Albdelbar durante una infervorata 'predica' venerdì scorso nella moschea di San Dona' di Piave dove l'uomo era imam. 'Era' l'imam, perché proprio per quel sermone carico d'odio - riportato dal quotidiano 'Libero' - è stato espulso dall'Italia dal ministro dell'Interno Angelino Alfano. Grave turbamento dell'ordine pubblico e pericolo per la sicurezza nazionale e discriminazione per motivi religiosi i motivi che hanno spinto la decisione del rappresentante del governo.

Le parole di Albdelbar sono state riprese in un video reso noto dall'associazione Memmi.org, vicina ad Israele.

- Non è accettabile - ha spiegato Alfano - che venga pronunciata un'orazione di chiaro tenore antisemita, contenente espliciti incitamenti alla violenza e all'odio religioso.

Il provvedimento, sottolinea il Viminale, è stato adottato sulla base di scrupolosi accertamenti del Servizio centrale Antiterrorismo, con

Confcommercio, effetto 80 euro quasi invisibile

ROMA - L'effetto bonus? Quasi nullo al momento, secondo la Confcommercio nel cui Indicatore dei consumi calcola a giugno (da maggio i famosi 80 euro in busta paga) appena un +0,1% sul mese precedente, a fronte di un +0,4% sull'anno.

Pronta la replica del premier Matteo Renzi:

- Per chi dice che gli 80 euro non servono a niente, io penso che 11 milioni di italiani la pensano in modo diverso. Non siamo ancora fuori dalle difficoltà - ha sottolineato il premier - c'è ancora molto da fare, ma lo faremo con ancor più decisione.

- Anche se ha mosso qualcosa il bonus di 80 euro non è riuscito a provocare uno shock sui consumi e a stabilizzare la fiducia sconfiggendo l'incertezza - aveva osservato poco prima il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli commentando i dati dell'indice dei consumi di giugno.

il concorso della Digos di Venezia. La sede dell'attività di culto nella quale si è svolta la cerimonia incrinata è nel perimetro di un centro commerciale di San Donà, appartenuto in passato alla Coop. Le reazioni all'omelia del marocchino e al provvedimento di Alfano non sono tardate. Anche da parte dello stesso mondo musulmano.

- L'Islam è religione di pace. Via dalle moschee chi predica la morte - ha affermato Bouchaib Tanji, presidente della Federazione Islamica del Veneto - Approviamo la decisione del ministro Alfano, di espellere dall'Italia quell'imam.

- Non dobbiamo assolutamente lasciare passare questi messaggi di violenza - ha sostenuto Abdallah Khezraji, vicepresidente della consulta regionale per l'immigrazione e imam di Treviso - E' necessario insistere sul dialogo per la pace e rientrare nella normalità. Questo imam ha sbagliato e deve essere allontanato. Arabi ed ebrei anche in Italia fanno parte del medesimo tessuto sociale.

Vivace la reazione della Lega Nord, che con il deputato Emanuela Prativiera ha sollecitato Alfano perché "chiuda la moschea di San Donà e imponga una moratoria sull'aper-

tura di nuove moschee in tutto il Paese".

"L'Italia non deve diventare la Francia. Espellere l'imam che invocava la morte degli ebrei è stata una scelta giusta e coraggiosa", ha twittato invece la portavoce di Forza Italia, Mara Carfagna, preceduta dal collega di partito Maurizio Gasparri, "Alfano espelle l'imam di San Donà di Piave perché incitava alla violenza e all'odio religioso. Ben fatto!".

Anche da sinistra si plaude la decisione di Alfano:

- Non deve esistere in Italia e nel mondo un'area grigia dove antisemitismo e odio possano trovare cittadinanza - ha detto il parlamentare Pd Emanuele Fiano. Un giusto riconoscimento va dato a chi monitorizza la rete riuscendo a individuare episodi gravissimi come quello di San Donà.

Il sindaco di San Donà Andrea Cereser ha annunciato un'indagine comunale per verificare la funzionalità e le frequentazioni della moschea.

- Stiamo facendo tutte le verifiche del caso - ha commentato Cereser - e se necessario controlleremo i frequentatori del luogo di culto ove si è svolto l'incontro religioso, che ci risultano essere membri di un'associazione culturale. A breve avremo in incontro anche con il locatario della struttura dove si sono svolte le cerimonie.

DIENPLEX VENEZOLANA C.A.
Calle Santa Clara Edificio Dienplex
Urbanización Boleíta Norte, Caracas 1070
Telf. (0212) 235-40-65
Gerente: CARLOS VILLINO

NOTIFICACIÓN

Referencia: Uso ilegal de la marca RAMPLEX

Estimados señores:

Tenemos evidencia de que están utilizando la marca comercial RAMPLEX. Es el caso de mi representada GOMA TERMOPLASTICA POLIGUM 2001 C.A. es titular registral ante el Servicio autónomo de la propiedad Industrial de las marcas comerciales "RAMPLEX", identificada con el N° P322245, para proteger metales y sus aleaciones, metales de construcción laminado y moldeados, clase 06 internacional y "RAMPLEX-EXPANDET" Registrada bajo el N° N-322246P para proteger "metales y sus aleaciones, metales de construcción laminados y moldeados" clase 06 internacional, ambos signos fueron registrados. En fecha 19 de octubre de 2012 y se encuentran en pleno uso y vigencia hasta el 19 de octubre de 2027.

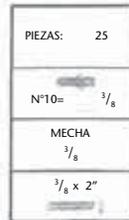
Hacemos de su conocimiento que tanto la vigente Ley de Propiedad Industrial Venezolana, como el propio Código Penal Venezolano, sancionan el uso indebido de marcas y nombres comerciales registrados pertenecientes a terceros.

A fin de evitar contiendas legales, nos permitimos sugerirle la conveniencia de que desistan de continuar utilizando el nombre RAMPLEX y nos informen, a vuelta de correo, las medidas que han adoptado para tal fin.

Su falta de atención y respuesta a esta correspondencia será considerada con su intención manifiesta de no querer concluir un arreglo amistoso. Por último, le advertimos que luego de recibir esta carta, no podrán alegar haber procedido de buena fe, ni el desconocimiento de los derechos de nuestra mandante.

Atentamente
Departamento Legal.
www.beceka.com - poligum@yahoo.com.ve

Goma Termoplástico Poligum C.A.
Rif. 30884029-9
Venezuela
Calle La Brisa, Edf. Turumo - Turumo Edo. Miranda
E: mail: poligum@yahoo.com.ve



RAMPLEX EXPANDET®



1 Taladre un agujero lo suficientemente profundo que permita introducir el ramplug en la superficie de yeso o losa



2 Use un tornillo del tamaño adecuado a medida que atornille, el ramplug se expande dentro del agujero...



3 ...Y las puas de alta resistencia en la superficie del ramplug previene en la rotación cuando el tamaño pasa por su interior.

LA GIORNATA POLITICA

Rush finale
a Palazzo Madama

Marco Dell'Omo

ROMA - In Senato la riforma costituzionale avanza a passo spedito verso l'approvazione finale. Per il governo Renzi il rush finale di Palazzo Madama è un toccasana: le difficoltà legate ai tagli della spesa pubblica dopo il polemico addio di Cottarelli e le incertezze sulla manovra autunnale possono essere momentaneamente accantonate per concentrarsi sull'obiettivo più a portata di mano: arrivare al primo sì del Senato sul disegno di legge Boschi entro il termine stabilito dell'8 agosto, forse anche prima.

La decisione di Renzi di intervenire giovedì prossimo a Palazzo Madama fa capire che il premier vuole capitalizzare l'imminente successo sulle riforme per rilanciare la sua azione di governo. Una volta che il Senato avrà dato il suo primo sì alla riforma della Costituzione, ritengono il premier e i suoi uomini, l'Italia avrà mandato all'Europa un forte segnale di affidabilità e stabilità e sarà più facile concentrarsi sui dossier economici. Ma Renzi si sta muovendo anche su un altro fronte, strettamente collegato alla riforma della Costituzione: quello della ricerca dell'accordo sulla legge elettorale. In vista dell'incontro con Silvio Berlusconi per un aggiornamento del patto del Nazareno, Renzi sta cercando di trovare una non semplice conciliazione tra le diverse (e spesso divergenti) esigenze dei partiti. Nel suo incontro con Alfano, il premier si è sentito chiedere dal leader del Ncd l'impegno a modificare l'Italicum introducendo le preferenze e abbassando al minimo le soglie necessarie per entrare alla Camera. Gli appelli di Alfano sono supportati dal "rassemblement" dei piccoli partiti di centro (da Scelta Civica all'Udc), che temono di venire sacrificati sull'altare dell'accordo Renzi-Berlusconi. Difficile per il premier bilanciare le spinte contrapposte che mettono in forse la nuova legge elettorale: se Alfano vuole le preferenze perché spera che con il traino dei candidati il suo partito possa crescere in termini di percentuali, si sa che Berlusconi non vuole sentirne parlare per timore di ritrovarsi in parlamento una selva di deputati non direttamente controllabili. La scommessa di Renzi si gioca intorno a sistemi ideati per salvare capra e cavoli (va per la maggiore l'idea di garantire il posto al capolista e lasciare gli altri candidati a vedersela con le preferenze). Se Berlusconi darà il suo via libera al compromesso, anche per l'Italicum la strada si farà agevole. Secondo una scuola di pensiero che va per la maggiore, Renzi, una volta arrivato il primo sì del Senato alla riforma e approvato definitivamente l'Italicum rivisto e corretto, sarebbe pronto ad andare al voto anticipato per ottenere un forte mandato popolare a governare per cinque anni. Nei comportamenti e nei discorsi pubblici, però, il premier non dà l'impressione di essere sul punto di imboccare questa strada. Quando parla della necessità di usare "il passo del maratona e non quello dello sprinter" fa capire che il suo obiettivo è piuttosto quello di consolidare i risultati ottenuti con l'approvazione delle riforme e dedicarsi alle non meno importanti sfide di politica economica. Perché gli ultimi dati sulla stagnazione italiana non lasciano scampo, e non basta assicurare che la ripresa "è un po' in ritardo, come l'estate, ma arriverà".

Il maggiore sindacato italiano ha motivato la denuncia presentata alla Commissione Ue sostenendo che la riforma del lavoro varata dal governo è in contrasto con la disciplina europea



Ricorso Cgil sulla riforma Lavoro Pd, è paradossale

ROMA - La riforma del lavoro varata dal governo è in contrasto con la disciplina europea. E' la motivazione con cui la Cgil ha presentato una denuncia alla Commissione Ue proprio contro la riforma in questione: "la legge 78, eliminando l'obbligo di indicare una causale nei contratti a termine, sposta la prevalenza della forma di lavoro dal contratto a tempo indeterminato a tempo determinato, in netto contrasto con la disciplina Ue che, al contrario, sottolinea l'importanza della stabilità dell'occupazione come elemento portante".

Quattro i punti principali su cui si basa il ricorso, che ha come obiettivo dichiarato quello di cambiare norme che, secondo la Cgil, penalizzano fortemente i giovani e i soggetti più deboli: In primo luogo eliminare la causalità nei contratti a termine

Renzi in libreria, Giddens e Landini tra i libri d'estate

ROMA - "Potente e turbolenta", il libro di Antony Giddens che si interroga sul futuro dell'Europa, "Forza Lavoro" del segretario della Fiom Maurizio Landini ma anche le "Emozioni politiche" di Martha C. Nussbaum e il romanzo di Nadine Gordimer "Beethoven era un sedicesimo nero". Anche se le vacanze del premier saranno ridotte al lumicino, Matteo Renzi non ha rinunciato ad una puntata alla libreria Feltrinelli di piazza Colonna, uscendo da Palazzo Chigi dopo un incontro con Angelino Alfano. Erano mesi che Renzi non approfittava di una pausa per fare un giro in libreria. Tra i titoli anche "Lo Stato innovatore" di Mariana Mazzucato, quasi uno degli slogan della politica renziana.

lascia spazio a usi impropri che penalizzano il lavoratore; inoltre il combinato disposto di causalità, rinnovi e proroghe espone il lavoratore al rischio di non riuscire a firmare mai un contratto "stabile"; si introduce un'assoluta discrezionalità rispetto ai licenziamenti; infine non c'è alcuna prova stati-

stica che all'aumento della precarietà corrisponda un aumento dell'occupazione.

La posizione della Cgil non incontra il favore del Partito democratico, che con diversi esponenti bolla come 'paradossale' e 'incredibile' il ricorso all'Ue.

- Susanna Camusso ricorre ai tribunali europei, visto che

le piazze non rispondono più - tuonano i senatori Moscardelli e Scalia.

- E' chiaro chi frena, ma si rassegnino: porteremo il Paese fuori dalla palude - rincarà Ernesto Carbone, mentre per Maurizio Sacconi (Ncd), "il ricorso della Cgil contro il decreto legge in materia di contratti a termine non trova la condivisione delle altre grandi organizzazioni sindacali ed appare tecnicamente infondato".

Quasi inaspettatamente, arriva a sostegno della Cgil, l'Ugl:

- Il governo e la maggioranza parlamentare oggi non possono stupirsi del ricorso contro il decreto legge in materia di contratti a termine, dal momento che non esiste più alcun confronto con i sindacati, persino nelle materie di loro stretta competenza - sottolinea il segretario Geremia Mancini.

DALLA PRIMA PAGINA

Si stringe sull'intesa,...

Ma nel giorno dell'arrivo a Roma del ceo della compagnia degli Emirati Arabi, James Hogan, non è passata inosservata l'assenza dell'a.d di Poste, Francesco Caio, ai vari incontri cui hanno invece partecipato gli altri soci di Cai. Intanto però Poste ha assicurato che investirà più soldi (75 milioni dai 70 deliberati la scorsa settimana dal cda), mentre resta da capire se la società pubblica accetterà anche di aprire il portafoglio subito, come chiesto agli altri soci, per l'anticipo dell'aumento di capitale per garantire l'operatività della compagnia. La prima giornata romana di Hogan, arrivato poco prima delle sette con il volo diretto Etihad da Abu Dhabi, è stata scandita dagli incontri con i partner italiani. Hogan è sbarcato a Fiumicino nel giorno in cui il cosiddetto 'sciopero bianco' dei lavoratori Alitalia ha bloccato le consegne dei bagagli, finiti accatastati in vari settori dell'aeroporto, e provocato anche disagi ai voli.

Azienda e soci sono arrivati all'appuntamento con il manager australiano dopo aver cercato di definire gli ultimi aspetti al Ministero dell'economia, coordinati dal capo della segreteria tecnica del Tesoro, Fabrizio Pagani: l'incontro di ieri mattina, durato circa due ore, alla presenza anche

del numero uno di Poste Caio, si sarebbe concluso con l'accordo tra i soci sulla ripartizione delle quote nella partecipazione all'aumento di capitale da 300 milioni. Intesa però ridimensionata dall'a.d di Alitalia Gabriele Del Torchio che, qualche ora dopo l'incontro al Tesoro, ha precisato: - Ci stiamo lavorando.

Hogan ha incontrato i soci di Alitalia in due momenti. Prima nell'albergo romano dove è alloggiato ha ricevuto solo l'a.d di Atlantia, Giovanni Castellucci, e il presidente di Alitalia Roberto Colaninno, che è anche socio con Immsi. Successivamente la negoziazione si è spostata nella sede di Jp Morgan, advisor di Etihad, dove al tavolo con Hogan sono arrivati anche Del Torchio, Alessandro Decio per Poste e un rappresentante di Intesa SanPaolo. Assente, benché atteso, Francesco Caio. Al termine della riunione, che Hogan ha lasciato senza dichiarazioni, solo con un cenno di saluto dall'auto, Del Torchio ha negato che ci siano problemi con Poste. - Nessun problema - ha detto - stiamo lavorando e con Hogan ci vedremo presto, non oggi.

Da Milano anche l'a.d di Unicredit, Federico Ghizzoni, ha espresso ottimismo, rassicurando sull'andamento positivo

della trattativa:

- Non registro criticità. Penso che il deal stia procedendo nella direzione giusta e che si sia vicini alla firma dell'accordo. Intanto Poste, secondo azionista con il 19,48%, accetta di versare 5 milioni in più nell'aumento di capitale, ribadendo tuttavia la propria condizione che i propri soldi vadano nella 'mid-co' e non nella old-co. Il count-down alla firma è ormai partito e nei prossimi giorni (la firma è attesa per venerdì) restano ancora alcuni nodi da risolvere: a partire dalle divergenze (emerse nell'incontro al Tesoro) sull'anticipo da 150 milioni che i soci dovranno versare entro settembre, nell'aumento dell'aumento di capitale da 300 milioni che verrà fatto al closing dell'operazione.

Sul fronte sindacale, infine, l'incontro tra azienda e sindacati sulla procedura di mobilità si è concluso con la richiesta dell'azienda di prendersi più tempo per chiudere la procedura: una nuova convocazione è probabile venerdì. Quando è prevista anche l'assemblea dei soci per deliberare l'aumento di capitale. Oltre ad una ormai sempre più certa conferenza stampa Hogan-Del Torchio per suggellare la tanto attesa firma tra Alitalia ed Etihad.

GAZA

Regge la tregua, Israele ritira tutte le truppe

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - Tra Gaza e Israele le armi tacciono dalle 8 locali di ieri mattina. L'esercito israeliano, dopo aver distrutto i tunnel, ha lasciato del tutto la Striscia e si è rischierato oltre confine a presidio delle posizioni lungo la frontiera. Il cessate il fuoco di 72 in vigore fino alla stessa ora di venerdì prossimo, mediato dall'Egitto con Usa e Onu e concordato tra le parti, sembra dunque, dopo tante tregue fallite, funzionare. E al Cairo le trattative appaiono già iniziate con l'arrivo sia di una delegazione israeliana, che dovrebbe discutere le richieste contenute nella "posizione unificata palestinese", sia delle delegazioni di Hamas e della Jihad islamica. La comunità internazionale per ora ha incassato il risultato e da subito ha insistito affinché il cessate il fuoco si trasformi in un accordo duraturo. Dopo 29 giorni di guerra, la parola è finalmente passata alla diplomazia e ovunque si trattiene il fiato in attesa di conoscere i prossimi sviluppi. Israele - dove poco prima della tregua sono caduti 17 razzi, tra cui uno anche in Cisgiordania, vicino Betlemme - ha ammonito che se "Hamas viola la tregua, commette un serio errore". "Abbiamo completato in pieno la nostra missione", ha spiegato il generale Sami Turgeman, comandante della zona sud, ma l'operazione "non è finita. Le forze dispiegate intorno alla Striscia sono pronte a continuare". Dalla Striscia il capo di Hamas Ismail Haniyeh ha proclamato con un messaggio scritto per Al-Aqsa, la tv dell'organizzazione islamica, che la "vittoria militare della resistenza e la leggendaria fermezza del nostro popolo ci condurranno alla rimozione dell'assedio di Gaza". "Quello che il nemico non ha ottenuto sul campo di battaglia - ha 'promesso' - non riuscirà a ottenere nella battaglia politica". Ma dal Cairo i negoziatori egiziani avrebbero già spiegato che non sono "in discussione" alcune delle richieste avanzate da Hamas: tra queste - secondo il sito Ynet - la costruzione di un aeroporto, di un porto a Gaza così come l'apertura del valico di Rafah. Nel frattempo il ministro degli Esteri palestinese Riad Al Malki è volato a L'Aja per chiedere alla Corte penale internazionale (Cpi) di aprire un'indagine contro Israele perché, ha sostenuto, ci sono "prove chiare" che i crimini commessi in questo mese di guerra nella Striscia sono atti contro l'umanità. In Israele sono in molti a sottolineare l'efficacia dell'esercito (che ha perduto 64 uomini) nei colpi inferti alle strutture "del terrore" di Hamas. Ma ci sono anche i dubbi: tra questi il liberal Haaretz mette in evidenza il fatto che il premier Benyamin Netanyahu abbia "mancato le opportunità diplomatiche a Gaza" o che non si sia compresa appieno l'ampiezza dei razi e del tunnel di Hamas. L'esercito ha annunciato la distruzione di tutti quelli noti che dovrebbero essere 32, ma alcune fonti - riportate da Ynet - parlano di altri 2-3 a disposizione della fazione islamica. L'esercito ha comunque invitato i residenti del sud di Israele - che in decine di migliaia hanno lasciato le proprie case durante la guerra - a tornare nelle proprie abitazioni. Dall'altra parte del confine - con un bilancio complessivo per ora di 1.850 morti (Israele ha riferito che i "militanti" uccisi sono stati tra i 750 e i 1.000) e circa 9.500 feriti e una situazione umanitaria pesantissima (205mila sfollati sono nei rifugi dell'Unrwra) - la tregua ha permesso prove di normalità di vita. I danni subiti da Gaza - hanno calcolato fonti palestinesi - assommano a 5 miliardi di dollari e l'Unrwra parla dell'urgenza di 187 milioni di dollari in aiuti. Per Israele (contro cui da Gaza sono stati lanciati 3.356 razzi) la ricostruzione va vista nell'ottica della smilitarizzazione della Striscia: e questo sarà uno degli altri temi in discussione al Cairo. Per la popolazione intanto cominciano ad arrivare gli aiuti. Prima in Europa, l'Italia: il vice ministro degli Esteri Lapo Pistelli è arrivato nella regione con un aereo umanitario con 30 tonnellate di beni di prima necessità.

Nonostante i combattimenti, proseguono nel frattempo le indagini degli esperti internazionali nell'area in cui sono disseminati i resti del Boeing 777, e sul posto erano presenti 110 periti di Olanda, Australia e Malesia nonché nove osservatori Osce



Assedio finale ai ribelli, a Donetsk infuria la guerra

Giuseppe Agliastro

EBOLA

Casi sospetti in Usa e Arabia Oms decide su epidemia

MOSCA. - Si combatte a Donetsk. Gli scontri tra le truppe di Kiev e i miliziani separatisti hanno raggiunto la città più importante dell'Ucraina sud-orientale dilaniata dalla guerra civile e roccaforte dei filorussi. Dopo gli scontri iniziati a Marinka, un paese alle porte di Donetsk, i combattimenti si sono estesi al quartiere di Petrovski, nella periferia occidentale della città che - in tempo di pace - conta un milione di abitanti. E l'amministrazione locale ha già annunciato l'uccisione di almeno due civili. Mentre un altro era stato ucciso precedentemente a Gorlivka, una cittadina della zona. L'esercito ucraino circonda quasi completamente la roccaforte separatista e già aveva invitato i civili ad abbandonarla prima dell'attacco finale attraverso i corridoi umanitari, che però secondo alcune fonti appaiono poco sicuri visto che la battaglia infuria tutt'attorno. E i media internazionali riportano il lancio di razzi su zone abitate apparentemente da parte delle truppe ucraine. Un'accusa peraltro già lanciata in precedenza dall'osservatorio internazionale sulla tutela dei diritti umani, Human Right Watch, secondo cui i soldati di Kiev hanno già sparato i poco precisi missili Grad contro centri abitati violando il diritto internazionale. E proprio i civili sono probabilmente coloro che stanno pagando il prezzo più alto in questa guerra, in cui hanno finora perso la vita più di 1.100 persone (senza contare le 298 vittime dell'abbattimento di un Boeing in volo da Amsterdam a Kuala Lumpur il 17 luglio). E mentre la Russia chiede una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla situazione umanitaria in Ucraina orientale, le Nazioni Unite fanno sapere che almeno 285.000

persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case: 117.000 sono fuggite in altre regioni dell'Ucraina (anche se questa stima, fornita da Kiev è considerata "bassa" dall'Onu) e 168.000 in Russia. Non solo, ma secondo le Nazioni Unite è "credibile" la cifra fornita da Mosca di 730.000 ucraini emigrati in Russia da inizio anno, anche se non tutti sono da considerare rifugiati. Intanto torna altissima la tensione al confine tra Russia e Ucraina, da dove Kiev - che accusa Mosca di armare i separatisti - teme un attacco militare russo. Un dirigente della Nato avverte che i soldati russi alle porte dell'Ucraina sono aumentati nell'ultima settimana passando da 12 a 20mila. Ma secondo il portavoce del Consiglio di sicurezza ucraino, Andrii Lisenko, sarebbero molti di più, e cioè addirittura 45.000, con 160 carri armati, 192 aerei e 134 elicotteri. La notizia è però difficilmente verificabile. Nonostante i combattimenti, proseguono nel frattempo le indagini degli esperti internazionali

nell'area in cui sono disseminati i resti del Boeing 777, e sul posto erano presenti 110 periti di Olanda, Australia e Malesia nonché nove osservatori Osce. L'abbattimento dell'aereo della Malaysia Airlines ha inasprito le già complicate relazioni tra Mosca da un lato e Ue e Usa dall'altro e ha portato a nuove e più pesanti sanzioni contro la Russia da parte di Bruxelles e Washington, a cui si sono aggiunti Giappone e Svizzera. Secondo indicazioni occidentali infatti a causare questa tragedia sono stati probabilmente i separatisti, che avrebbero aperto il fuoco con un sistema missilistico terra-aria fornito loro dalla Russia. Il Cremlino nega però ogni coinvolgimento e i filorussi sostengono che ad abbattere l'aereo malese possa essere stato un caccia ucraino. Mosca intanto medita una reazione alle sanzioni occidentali, per le quali oggi lo zar Putin ha chiesto al governo "una risposta attenta". Il quotidiano russo Vedomosti sostiene che al vaglio dei ministeri degli Esteri e dei Trasporti di Mosca vi sia l'ipotesi di imporre severe restrizioni all'uso delle rotte aeree trans-siberiane per le compagnie europee o addirittura vietare il sorvolo agli aerei di operatori Ue. Un eventuale divieto di sorvolare il territorio russo comporterebbe per le compagnie aeree europee un allungamento delle rotte e un maggior consumo di carburante per i voli in Asia, e quindi un notevole aumento dei costi. Secondo una fonte citata dal giornale, una mossa del genere da parte di Mosca costerebbe a Lufthansa, British Airways e Air France circa un miliardo di euro in tre mesi. Ma anche la russa Aeroflot ci rimetterebbe, perdendo 300 milioni di euro l'anno di pagamenti per l'uso delle rotte aeree in Russia.

CALCIO

Stage Vinotinto, Sanvicente convoca Cichero e La Mantia

Fioravante De Simone

CARACAS - I soliti noti, qualche conferma, graditi ritorni ed alcune novità. Noel Sanvicente ha diramato la lista dei calciatori convocati per i test di valutazione in programma lunedì 11 e martedì 12 agosto a Caracas: verrà valutato lo stato di forma dei 23 Vinotinto ad un mese dall'esordio sulla panchina della nazionale.

Due gli italo-venezuelani presenti nella lista: Gabriel Cichero (Mineros) e Francisco La Mantia (Aragua). Nel gruppo c'è una grande presenza di giocatori dell'under 21, ben 11 sui 23 convocati.

Noel Sanvicente ha assunto pochi giorni fa il timone della nazionale con tre obiettivi chiari: la Coppa America in Cile nel 2015, la Coppa del Centenario negli Stati Uniti nel 2016 e la prossima qualificazione alla Coppa del Mondo.

Prima di questi incontri ci saranno delle amichevoli di preparazione, rispettivamente contro Corea del Sud (5 settembre), Giappone (9 settembre) ed il 6 ottobre contro Oman.

La lista dei convocati è la seguente:

Portieri: Rafael Romo (Mineros), Beycker Velázquez (Caracas) y Renny Vega (Dvo. La Guaira).

Difensori: Gabriel Cichero (Mineros), José Manuel Velázquez (Mineros), Wilker Ángel (Dvo. Táchira), Jeffrey Vargas (Caracas), José Luis Marrufo (CD Lara), Carlos Cermeno (Dvo. Táchira) y Franko Díaz (Llaneros).

Centrocampisti: Rafael Acosta (Mineros), Ángel Chourio (Mineros), Edgar Jiménez (Mineros), Ángel Peña (Mineros), Franklin Lucena (Dvo. La Guaira), César González (Dvo. Táchira), Yohandry Orozco (Dvo. Táchira), Francisco La Mantia (Aragua), Oscar Guillén (Estudiantes), Carlos Sosa (Trujillanos) y Jhon Murillo (Zamora).

Attaccanti: Gelmin Rivas (Dvo. Táchira), Ronaldo Peña (Caracas) y Andrés Ponce (Llaneros).



I campani affronteranno stasera i catalani, con la testa però a Nyon: lì venerdì i partenopei conosceranno il loro avversario dei play off Champions

Napoli test Barca, prove tecniche per l'Europa

CASTEL VOLTURNO - Un'amichevole dal sapore di Champions pensando però alla Coppa vera. Il Napoli parte stamattina per Ginevra dove in serata affronterà il Barcellona, con la testa però a Nyon che da Ginevra dista appena 15 minuti di treno: lì venerdì il Napoli conoscerà il suo avversario dei play off per l'accesso ai gironi di Champions "E' un test contro una squadra di grande prestigio che io ho affrontato tante volte quando ero a Madrid, sia con le giovanili sia come assistente di Del Bosque. Ma è soprattutto un test importante per noi in vista dei play-off di Champions. Ci mancheranno diversi titolari che sono arrivati da poco dal Mondiale, ma questa gara e quella col Psg dell'11 saranno utili per entrare in clima Champions e vedere a che punto siamo".

Il Napoli si presenta quasi al comple-

to ma con molte stelle lontane dalla condizione giusta a partire da Gonzalo Higuain che si allena da appena tre giorni, ma già scalpita.

"Con Gonzalo parlo domani (oggi per chi legge ndr), magari potrebbe giocare qualche minuto", dice Rafa che domani in avvio punta su Michu che - dice - "ci dà alternative importanti in attacco anche sul gioco aereo", e Zapata davanti. Non ci sarà Goran Pandev che resta a Castel Volturno per un affaticamento muscolare ma soprattutto per conoscere novità sul suo futuro che sembra ormai sempre più lontano da Napoli.

Dall'altra parte ci sarà un Barcellona ampiamente rimaneggiato, senza le stelle Neymar, Messi, Suarez e Xavi: i catalani non hanno i preliminari e la loro preparazione va più a rilente, anche se domani ci saranno Iniesta e i volti nuovi Ter Stegen e Rakitic, ma

anche le stelle nascenti Halilovic e Munir. Nuovi giocatori aspetta anche Rafa Benitez che, tra le righe, sembra ottimista sulla trattativa Fellaini, che Rafa conferma: "E' un giocatore del Manchester, dipende da loro", dice lo spagnolo, facendo capire che il Napoli lo vuole e Fellaini ci starebbe: le condizioni di De Laurentiis parlano però di prestito con ingaggio da spartire a metà. La sensazione è che si possa fare anche perché Van Gaal non vede proprio il belga.

"Io posso solo lavorare con chi ho e provare a fare pressione sul mio presidente", ricorda Benitez, che l'11 dovrà presentare la lista per i playoff europei. "Al 99% la lista europea sarà con chi è qui adesso", dice Rafa che però resta in attesa di poter mettere "un giocatore coi riccioli", conclude sorridendo, con allusione alla pettinatura di Fellaini.

GOLF

La venezuelana Felibert vince a New York

Fioravante De Simone



CARACAS - La golfista venezuelana Verónica Felibert si è aggiudicata il torneo Credit Union che si è disputato a Syracuse (New York), negli Stati Uniti. Con questa vittoria, la criolla ha ottenuto il suo primo campionato stagionale nella Symetra Tour, che assegna punti nelle qualificazioni della LPGA del 2015.

"Sapevo che avrei vinto dopo il lunghissimo putt alla 17esima buca - spiega la golfista venezuelana, aggiungendo - Prima non sapevo in che posizione ero, dato che la mia principale rivale (Garrett Phillips) era avanti di una buca, però dopo il putt ho capito che la vitto-

ria era possibile". Il torneo della Credit Union ha regalato alla Felibert un bottino di 15 mila dollari e la fa salire all'undicesima posizione per numero di vittorie in questa stagione.

La golfista caraqueña ha spiegato che continuerà a partecipare nel Symetra Tour per ottenere i punti che gli permetteranno di entrare nel campionato della LPGA nella stagione 2015.

"Se vinci tre tornei ottieni il pass diretto. Ho già vinto il primo, mancano ancora cinque tornei, spero di portare a casa le due vittorie che mi serviranno per realizzare il sogno" ha detto la Felibert



L'agenda sportiva	Giovedì 07 -Calcio, Sorteggio Calendario Serie B -Calcio preliminare Europa League Torino - Brommapojkarna	Venerdì 08 -Calcio, Sorteggio Champions League	Sabato 09 -Calcio, Venezuela Anticipo 1° giornata	Domenica 10 -Calcio, Venezuela Al Via la 1° División -Calcio, amichevole Sydney - Juventus -Motomondiale GP di Indianapolis	Lunedì 11 -Calcio, amichevole: Napoli - PSG	Martedì 12 -Calcio, Supercoppa Europea Siviglia - Real Madrid
--------------------------	--	--	---	---	---	---



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

13 | mercoledì 6 agosto 2014

La enfermedad puede ser detectada tempranamente, mediante un examen hematológico de rutina. Hoy, en día hay nuevos tratamientos que ofrecen esperanzas de vida

La leucemia mieloide crónica una patología que requiere cuidado

CARACAS- La Leucemia Mieloide Crónica (LMC) es una enfermedad cancerígena, cuyo origen está en una mutación genética en células de la médula ósea, responsables de generar los diversos componentes de la sangre. Debido a la alteración, se producen descontroladamente glóbulos blancos, que se terminan acumulando en el torrente sanguíneo, causando daños capaces de disminuir la esperanza de vida del paciente. El Dr. José Luis López, Hematólogo Jefe del Banco Municipal de Sangre de Caracas, describe cómo es el proceso que ocurre en el interior de la médula ósea de un paciente con LMC. "Dentro de esa médula ósea hay una transformación de una célula, que se convierte en maligna y comienza a proliferar de manera descontrolada, produciendo muchos glóbulos blancos. Esta alteración dentro del código genético de la célula hace que ésta emita equivocadamente una señal para que los glóbulos blancos no se dejen de producir", indica el especialista. "Nuestras células son controladas como si tuviéramos un interruptor. Cuando tenemos suficientes glóbulos blancos se apaga el interruptor y si tenemos pocos glóbulos



blancos se prende. Esta mutación actúa como si el interruptor estuviera todo el tiempo prendido y no se apagara nunca. Eso produce continuamente glóbulos blancos y la expresión que entonces ocurre en la sangre es una leucocitosis, que es un incremento exagerado de estos glóbulos", añade López. Debido a que la leucemia mieloide crónica genera pocos síntomas en sus primeras etapas, generalmente se produce su detección por una hematología de rutina, realizada, por ejemplo, con motivo de evaluaciones o

chequeos periódicos de índole laboral. Cuando aparece un nivel alto de glóbulos blancos sin explicación alguna, el caso es referido al hematólogo, quien realiza el diagnóstico. Por lo menos una hematología al año es importante para detectar esta y otras enfermedades, refiere López, quien destaca que la LMC es una patología de baja prevalencia: 0,6 por cien mil habitantes al año. Según el especialista, en el presente este defecto genético se puede tratar directamente,

no como antaño, cuando se daban drogas inespecíficas, que únicamente controlaban el número de glóbulos blancos, sin ir directamente hacia la lesión que había en la célula. "Las nuevas drogas, denominadas inhibidores de tirosina quinasa, actúan inhibiendo y bloqueando la función de ese interruptor que está funcionando mal. Además, estas células malignas son destruidas permitiendo que el sistema funcione adecuadamente en aquellas que no resultan malignas. Por lo tanto, la médula ósea vuelve a tener su función absolutamente normal", señala López. El avance científico ha permitido alargar la vida de las personas con leucemia mieloide crónica en un porcentaje importante. "Esta es una enfermedad que, antiguamente, al ser diagnosticada la persona, se daba como esperanza de vida un promedio de tres años, independientemente de lo que se usara, excepto el trasplante de médula ósea, que podía curar a un porcentaje de 60% a 65% de los pacientes. No obstante, incluso con el trasplante, muchos pacientes no llegaban a sobrevivir cinco años después del diagnóstico", indica el especialista.

NOVEDADES

Laboratorios Aspen en pro de los adultos mayores

La edad adulta es una etapa de cambios drásticos en el individuo. Desde retirarse de la actividad que desempeñaban, hasta depender de otros para asearse debido a alguna limitación de salud que se lo imposibilita. Sobre todo para aquellos que viven en geriátricos y su estado anímico mejora cuando se sienten tomados en cuenta. Así lo explica la directora del Asilo La Providencia, hermana María Colmenares, a propósito de la visita hecha por empleados de Aspen y representantes de la Embajada de Sudáfrica en Venezuela. Más de 40 voluntarios del grupo farmacéutico y de la referida entidad diplomática, incluyendo a la Embajadora de Sudáfrica en Venezuela, Thaninga Pandit Shope - Linney compartieron con más de 60 adultos mayores diversas actividades recreativas. Entre ellas: dominó, bingo, baile y una merienda. "Nosotros creemos en las acciones como la mejor manera de impactar positivamente en otros. En tal sentido, aprovechamos el legado de Nelson Mandela para promover la importancia del servicio al más desposeído", señala Silvio Gasbarrino, presidente Aspen Venezuela, al destacar que en el transcurso del año, realizarán más proyectos socialmente responsables.

Lirio de Mar presenta su nueva colección de swimwear y lingerie



La firma venezolana de swimwear y lingerie, que nació inspirada en mujeres reales, autosuficientes y exitosas de la mano de su diseñadora Glenda Puerto, Lirio de Mar, esta temporada presenta su más reciente colección con sofisticadas y coloridas opciones para lucir bajo el sol y en la intimidad del día a día. Bloom of a dream es el nombre de la nueva propuesta de Lirio de Mar para esta temporada de altas temperaturas, inspirada en la naturaleza y los colores de las flores en su máxima expresión. Con una paleta donde predominan el rosa, turquesa y morado en distintas tonalidades, combinados con aplicaciones bordadas en pedrería, hilos y tejidos en macramé en piezas cortadas a láser que hacen única, elegante y llena de detalles cada prenda de swimwear. Para quienes prefieren un estilo más sutil y relajado, Beyond the Dream es la línea de diseño basada en siluetas más sencillas y clásicas para las que prefieren opciones atemporales y con mucho estilo. Pequeños destellos en bordados sobre telas satinadas y capas estructuradas construyen esta sofisticada colección. Lirio de Mar, pensando también en el día a día de la mujer venezolana, presenta una sensual nueva colección de lingerie, fabricada en textiles de altísima calidad en algodón, microfibra y encaje e inspirada en las últimas tendencias globales. Esta línea incluye una exclusiva colección Bridal dedicada a la novia, elaborada en fino encaje y bordada a mano por artesanas. "Nos inspiran las mujeres reales, autosuficientes, exitosas y femeninas, que tienen la fuerza de trabajar, llevar una empresa y una familia, pero la delicadeza de cuidarse y consentirse a sí mismas. Mujeres fuertes y decididas pero a la vez femeninas y delicadas que siguen la moda pero no son esclavas de ella, vanguardistas pero que disfrutan de la sobriedad y rescatan del pasado las prendas que mejor se adaptan a ellas" explicó Glenda Puerto, Directora Creativa de Lirio de Mar. La firma venezolana Lirio de Mar nació en el año 2009 en la ciudad de Milán (Italia). La marca estrenó su primera colección en el año 2012. Actualmente cuenta con bases operativas en Venezuela y Colombia.

CONCURSO

Jóvenes trabajan por mejorar la calidad de vida en Venezuela

CARACAS- "Estamos haciendo un llamado de atención para buscar soluciones innovadoras y sostenibles para nuestros países. Una

forma de hacerlo es escuchando lo que las nuevas generaciones tienen por proponer, pero sobre todo, identificar su compromiso

y liderazgo. Por eso invitamos a líderes juveniles que estén cursando estudios de pregrado, posgrado y carreras técnicas, con edades

entre los 18 y 26 años de edad, a presentar proyectos cuyo objetivo sea aportar valor a nuestra sociedad para mejorar la calidad de vida de nuestra gente", explica Karin Colmenares, gerente de Comunicaciones de Bayer Venezuela. En Venezuela, el concurso cuenta con un importante aliado para impulsar esta iniciativa en el ámbito estudiantil como lo es la reconocida organización ambientalista VITALIS. Para su Presidente, Diego Díaz Martín, quien también es Jefe de Estudios Ambientales de la UNIMET, el programa BYCI no solo reconocerá a jóvenes talentosos por sus emprendimientos, sino que estimulará la divulgación del conocimiento aplicado a la solución de importantes problemas del país, tanto en materia social, ambiental como de salud, entre otras áreas. La convocatoria estará abierta hasta el 15 de agosto de 2014. Las propuestas deben postularse mediante el formulario que se encuentra en la página www.byci.bayer.com.

RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo
Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5
Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas
Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

14 | mercoledì 6 agosto 2014

Kiotis Paris...profumi di sogno



CARACAS.- Sapore di fiori...dolcezza essenziali per alimentare sogni d'amore...Fantasie proibite che scivolano quali penetranti carezze su una pelle di seta...nostalgica di bellezza... avida di passione....Così, ci piace descrivere la "fantastica scia" di profumi "Kiotis Paris".

Gelsomini, rose, pesche ci ricordano sospiri d'infanzia....prati intrisi di rugiada e polvere di stelle.

Kiotis Paris presenta : "Jolie Femme", "Triper Swet", "Fleu Rosè".....

Nelle migliori profumerie di Caracas !

Ispirata alle spiagge venezuelane



CARACAS.- Dedicata a tutte le "caraqueñas", ecco la bella Collezione ispirata alle spiagge venezuelane.... Si tratta di tessuti singolari intrisi in oro, stupendi accorgimenti nati dalla fantastica percezione di una moda unica. Vedremo così inoltre: orecchini, bracciali, collane confezionati con pietre dai colori marini.... Modelli unici, elaborati "a mano".... stupende conchiglie e delicate perle.

Se passeggiamo nella pag. Web:www.dibraun.com e attraverso Twitter e instagram:2dibraunvzla potremo renderci conto dell'autentica bellezza di tali accessori che ci saranno recapitati .tramite MRW.



Grazie alle squisite proposte di Alexandra e Karina Braun, i noti prodotti compongono normalmente la moda venezuelana.

Potremo visitare Braun" presso il C.C. Sambil, "Nivel Acuario", Locale ACR-6T in Chacao-Caracas. (frb)



PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM